

Prot. n. **263** → 2020/er

Roma, 22 maggio 2020

Al Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Per le regioni Lazio, Abruzzo e Molise  
**Dott. Carmelo CANTONE**  
ROMA

e p.c.: Al Direttore Generale del Personale e  
delle Risorse del D.A.P.  
**Dott. Massimo PARISI**  
ROMA

Al Direttore dell'U.S.T. Lazio  
Gen. Brig. VERRENGIA  
ROMA

Al Segretario Regionale Sappe  
per la regione Lazio  
**Dott. Maurizio SOMMA**  
ROMA

Al Vice Segretario Regionale Sappe  
per la regione Lazio  
**Sig. Luca RIPA**  
ROMA

Oggetto: U.S.T. Lazio – pausa pranzo

Ill.mo Sig. Provveditore,

con riferimento ai poliziotti penitenziari impiegati presso gli uffici dell'U.S.T. Lazio e ubicati presso lo stabile del "Polo Logistico", corre l'obbligo a questa Segreteria Generale di rappresentare quanto segue.

Come noto l'U.S.T. svolge mansioni indifferibili ed essenziali per l'efficienza dei servizi istituzionali del Corpo e la sicurezza dell'Amministrazione tutta. L'U.S.T. è suddiviso in diversi cruciali settori fra i quali:

- Settore "C.O.T." (Coordinamento Operativo Traduzioni). Il settore assicura la continuità del servizio dalle ore 07.00 alle ore 20.00. Il personale civi operante si occupa della gestione regionale del servizio di traduzioni, comprese le traduzioni collettive, pianifica e organizza il c.d. "reimpiego" delle scorte impegnate a livello regionale e nazionale avvalendosi del sistema S.I.A.T.; sotto l'egida dell'U.S.T. Lazio vi è anche il Nucleo Aeroportuale Fiumicino del Corpo il quale, tenuto conto delle quotidiane traduzioni aeree, necessita di costante e continuo supporto per consentire di predisporre la ripartenza su gomma dei detenuti che fanno scalo a Roma e che debbono raggiungere località che si trovano anche in regioni limitrofe. Il settore dispone poi di una *sala protocollo* per la ricezione e l'invio della corrispondenza (posta ordinaria e PEC) e all'interno della quale è presente un apparato c.d. *Crypto* indispensabile per la gestione delle comunicazioni



Segreteria Generale

inerenti gli spostamenti dei detenuti “collaboratori di Giustizia”, di quelli sottoposti al regime detentivo di cui all’rt. 41 *bis* dell’O.P. e delle personalità *protette* con tutela.

- Settore Arresti Domiciliari. Il settore cura la gestione a livello regionale di tutti i detenuti sottoposti agli arresti domiciliari; ha giornalieri contatti con le Autorità Giudiziarie competenti e alle quali fa sistematiche richieste di concessione, all’arrestato, dell’uso dei “mezzi propri”, ossia la possibilità di raggiungere autonomamente, e senza la scorta della Polizia Penitenziaria, le sedi giudiziarie in occasione delle Udienze; interpella quotidianamente le banche dati (S.D.I. e A.F.I.S.) per verificare le posizioni giuridiche dei detenuti. Cura l’inoltro della corrispondenza (Ordinaria e PEC).
- Settore Polizia Stradale. Attualmente il servizio è sospeso, ma in esso erano impiegate n. 2 unità che curavano l’intero *iter* procedurale dei verbali (dall’inoltro al D.A.P. per la successiva notifica, alla formulazione delle controdeduzioni richieste dalle Prefetture a seguito di eventuali ricorsi, alla decurtazione dei punti patente, ai rapporti con gli Uffici Territoriali competenti (Prefetture) e con i Giudici di Pace competenti) oltre alla consultazione delle banche dati (S.D.I., Motorizzazione, ACI). Detto settore cura, inoltre, l’organizzazione dei corsi di formazione di Polizia Stradale e dei corsi per il conseguimento della patente di servizio del Corpo.
- Settore Stoccaggio dei campioni DNA. Le unità del Corpo ivi impiegate si occupano dello stoccaggio e della custodia dei campioni biologici raccolti nella intera regione per essere successivamente consegnati al Laboratorio Centrale della Banca Dati del DNA.
- Settore Formazione. Cura l’organizzazione di corsi per la formazione del personale di Polizia Penitenziaria (tecniche operative e aggiornamento) gestendo autonomamente la corrispondenza con le sedi interessate (scuole e Istituti).

Peraltro, vale la pena rilevare come a corroborare la tesi della indifferibilità dei servizi svolti dall’U.S.T., sia stata l’Amministrazione penitenziaria stessa che, stante le stringenti previsioni del D.L. 18/2020, non ha posto nessuno dei poliziotti ivi impiegati in modalità di lavoro agile che, per come noto, fino alla data del prossimo 31 luglio, rappresenta la modalità ordinaria della prestazione lavorativa.

Infatti, tutti gli operatori dell’U.S.T. sono tenuti ad assicurare la presenza nel servizio, dalle ore 7.00 alle ore 20.00, senza possibilità alcuna di interruzione della prestazione lavorativa, neppure per il tempo necessario alla consumazione del pasto.

Inoltre, tutto il personale dell’UST svolge a rotazione servizi esterni in ausilio ai Nuclei T.P. regionali che necessitano di unità da impiegare nelle traduzioni. Attualmente i colleghi dell’U.S.T. stanno procedendo con la distribuzione delle mascherine in tutta Italia.

Tanto premesso e tenuto conto della insindacabile indifferibilità dei servizi svolti, si chiede alla *S.V.I.* di volersi adoperare per fare in modo che i poliziotti impiegati all’U.S.T. rientrino nella categoria di coloro i quali svolgono servizi che non tollerano l’interruzione dell’attività prestata (circolare dipartimentale prot. n. 3488/5938 del 23 novembre 1998) e, dunque, che non devono recuperare i 30 minuti della pausa pranzo.

Confidando nella sensibilità che da sempre la contraddistingue, rimaniamo in attesa di un Suo cortese cenno di riscontro.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE

(dott. Donato CAPECE)